

## Urla e insulti a Canale 5 da Barbara D'Urso. Lo squallido ritorno di Giancarlo Cito in tv

L'ex sindaco tarantino **Giancarlo Cito**, il giornalista **Pierluigi Diaco** e l'onorevole **Giorgia Meloni** (*Fratelli d'Italia*) hanno avuto domenica scontro uno scontro in diretta televisiva nel programma *Domenica live*, la trasmissione di **Canale 5** condotta da **Barbara D'Urso**. in cui parlava dei vitalizi aboliti dalla Camera per i parlamentari soggetti a condanna definitiva e **Cito** è uno di loro, essendo stato condannato dalla Corte di Cassazione dopo essere stato accusato e processato per avere chiesto tangenti per la realizzazione del porticciolo turistico in località San Vito. acceso lo scontro con fra **Cito** e **Pierluigi Diaco** il quale ha accusato l'ex deputato di Taranto per dei reati inesistenti (per i quali è stata chiesta la revisione processuale) e che peraltro, come ha ricordato in trasmissione il nostro bravo collega ed amico **Paolo Liguori** non erano applicabili all'epoca dei fatti. Per la vicenda del porticciolo, nella quale erano coinvolti anche un dirigente comunale, un imprenditore e due architetti, **Cito** avrebbe ottenuto una mazzetta, mascherata da contratti pubblicitari stipulati con l'emittente televisiva **Super 7**, di 120 milioni di lire dal portavoce della **Dirav**, la multinazionale liberiana interessata al progetto del porto turistico.

L'ex primo cittadino ed ex deputato, fondatore del movimento **AT6-Lega d'Azione meridionale**, ha già scontato una condanna illegittima quattro anni di carcere per concorso esterno in associazione mafiosa reato per cui era condannato in via definitiva a 5 anni e mezzo di reclusione per tangenti ricevute in cambio del rinnovo dell'appalto biennale a una ditta di traslochi. Nel gennaio 2014 la Corte di Cassazione ha assolto definitivamente l'ex sindaco ed onorevole **Giancarlo Cito** confermando la sentenza della corte d'appello di Taranto che nel 2011 (presieduta dal giudice **Rosa Patrizia Sinisi**) lo aveva scagionato dall'accusa di corruzione e falso ideologico. La suprema corte ha rigettato il ricorso presentato dalla procura generale. In primo grado **Cito** era stato condannato a due anni e mezzo di reclusione perché ritenuto colpevole di aver intascato tangenti da un imprenditore per l'autorizzazione a edificare edicole funerarie nel cimitero comunale di San Brunone. Ad accusare l'allora sindaco e parte

della sua giunta furono le dichiarazioni del collaboratore di giustizia **Gianfranco Modeo** il quale riferì che la ditta **Guarino** aveva sborsato tangenti per circa cento milioni di lire per accaparrarsi i lavori cimiteriali. L'episodio della presunta corruzione risale al periodo tra il 1993 e 1996. Ma **la Cassazione ha cancellato del tutto quelle accuse.**

Nello stesso processo furono condannati anche l'ex vicesindaco di Cito, **Gaetano De Cosmo** (ora deceduto) l'ex assessore ai lavori pubblici del comune di Taranto, **Domenico Notaristefano**, l'imprenditore **Antonio Guarino** titolare dell'omonima ditta di marmi operante nel cimitero e l'ex boss della mala tarantina, **Riccardo Modeo**. L'ex sindaco di Taranto cittadino è stato difeso dall'avvocato **Fausto Soggia** mentre l'avvocato **Maria Letizia Serra** ha difeso **Modeo** e **Guarino** .

**Cito**, che era in collegamento da Taranto, durante il programma ha attaccato duramente sia **Diaco** sia la **Meloni**. *"Ignorante, mettetegli la museruola"*, ha urlato a **Diaco** mentre la **Meloni** gli ha ricordato che l'abolizione dei vitalizi *"non è un'opinione, ma la risposta dalla legge"*. *"Cito non è stato assolto dall'accusa di mafia"*, ha incalzato **Diaco** contestandogli il modo con cui ha amministrato Taranto quando era sindaco. L'ex deputato si è quindi rivolto a quanti lo attaccavano ed accusavano in collegamento definendoli *"animali"*. **Cito** è stato sindaco di Taranto negli anni Novanta con la lista civica di destra **AT6**, dal nome della sua emittente televisiva. In seguito è stato eletto deputato a Taranto con la stessa lista per una sola legislatura. L'abolizione del vitalizio per **Giancarlo Cito** e altri parlamentari nella stessa condizione di condanna definitiva risale ai mesi scorsi